CORRIERE DELLA SERA
Milano Lombardia

Quotidiano

Data 27-03-2014
Pagina 19
Foglio 1

www.ecostampa.it

Via Morone Alla Casa del Manzoni viene presentato il settimo libro del poeta milanese

Ravizza, o la scoperta del «secolo fragile»

Muri storici
Filippo Ravizza, nato a Milano nel 1951, davanti alla casa di Alessandro Manzoni. La sua silloge poetica «Nel secolo fragile» è edita da La Vita Felice

Un poeta adottato a Casa del Manzoni. È stato infatti il consiglio direttivo del Centro nazionale di studi manzoniani, che ha la sede in via Morone 1, là dove visse e morì il grande romanziere, ad organizzare stasera, alle ore 18, la presentazione della nuova silloge poetica di Filippo Ravizza dal titolo «Nel secolo fragile» (edizioni La Vita Felice, pagine 98; € 13). Non solo. Gianmarco Gaspari, direttore del Centro, ne ha curato la prefazione, mentre il critico Mauro Germani il saggio conclusivo.

Dice Gaspari: «Ravizza riesce ad offrire nuovamente il senso e la centralità della Storia, quella scritta volutamente dallo stesso autore con la esse maiuscola, quella collettiva e comunitaria dei popoli europei. Una poesia che non surroga né si sostituisce alla realtà, ma che esiste in quanto parola». Si tratta del settimo libro di versi di Ravizza, nato a Milano nel 1951, profondamente radicato nel tessuto culturale e sociale della sue e nostra città.

Ma perché questo titolo «debole»? «Il secolo tanto labile è il ventunesimo, quello che ci troviamo a vivere», risponde Ravizza. «Esso è fragile perché inizia sotto il dominio della più pervasiva e insinuante di tutte le ideologie: quella che afferma che è finita l'epoca delle ideologie. Occorre invece interpretare la realtà con uno sguardo più ampio ed utopico. Milano è una città d'acqua, la più europea fra quelle italiane. E l'acqua unisce, nel suo scorrere, popoli interi».

Osservazioni
«Viviamo in un'epoca che afferma la fine delle ideologie, ma è questa l'ideologia più insinuante»

Così Ravizza si muove prendendo a simbolica immagine conduttrice dello spirito interpretativo del mondo la figura dei ponti sopra i grandi fiumi delle città d'Europa. Quei ponti, che uniscono e collegano dimensioni opposte, mettono in contatto e danno unità, mutando i frammenti in affresco, al trascorrere del tempo, alle trasformazioni della Storia, al passaggio delle generazioni.

Franco Manzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.